Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 139

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Domenica 21 Maggio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 210 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Pistoia, in data 7 ottobre 1870, sui dazi di consumo;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Sentita la Camera di commercio ed arti in Firenze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Pistoia è autorizzato a riscuotere il dazio di consumo all'introduzione in città nella misura e sugli oggetti indicati nel qui annesso Quadro, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

QUADRO *dei generi sui quali il comune di Pistoia è autorizzato a riscuotere i dazi nella misura controindicata, alla loro introduzione nella cinta daziaria.*

Numero	Generi diversi	Unità di peso	Dazio L.	Dazio C.
1	Carta d'ogni specie da scrivere, da stampa, da disegno e rigata, da musica (esclusa la carta bollata, e quella di cui all'articolo 2 della legge 28 dicembre 1867, n. 4136)	Quintale	2	»
2	Carta sugante ed ordinaria da involtare	»	1	»
3	Cartoni d'ogni specie	»	1	50
4	Cristallo e vetro in lavori d'ogni specie non nominati	»	3	»
5	Granate e paglia di saggina	»	»	60
6	Lavori di biodolo, canna, giunchi di salci e vetrici	»	»	50
7	Terra d'ombra e rossa, terre d'ogni specie da far tinte, e bianca da imbianchini	»	»	50
8	Tinte a olio e tinte preparate o composte d'ogni specie non nominate	»	1	»
9	Vasellami e lavori di terra invetriati (maioliche, ecc.) e di porcellana	»	2	»
10	Vasellami e lavori di terra ordinari invetriati, mezzo invetriati e non invetriati	»	»	80

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

Il N. 224 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 16 maggio corrente col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Imola, n° 70;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Imola, numero 70, è convocato pel giorno 28 pur corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Relazione del Ministro della Marina a S. M. in udienza del 17 maggio 1871 sul R. decreto che istituisce una Commissione collo incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso ai naufraghi lungo le coste del Regno.

SIRE,

Collo aumentare dei traffici marittimi che, grazie alle nuove condizioni d'Italia, va d'anno in anno constatandosi nei nostri porti, divengono eziandio ognor più numerosi gli infortunii marittimi lungo le coste del Regno, i quali, per quanti progressi facciano le scienze marittime e per quanto con ogni mezzo si provveda alla maggior sicurezza della navigazione, non potranno di certo mai interamente evitarsi. Contro i danni materiali che ne sono la conseguenza possono gli armatori premunirsi col provvido sistema delle assicurazioni, ma sinora non fu presso noi preso alcun provvedimento per organizzare, almeno nei punti più pericolosi del litorale, mezzi per portare validi soccorsi agli equipaggi delle navi naufragate o pericolanti.

Ed infatti le statistiche dei naufragi che annualmente occorrono lungo le nostre coste mostrano che non poche sono le vittime che in essi si hanno a deplorare, quantunque molte vengano risparmiate dalla abnegazione e dallo ardimento di cui sempre ed ovunque danno prova le popolazioni litoranee nel portare soccorso agli equipaggi che si trovino in pericolo. Ed anzi il riferente sente il dovere di far qui testimonianza degli splendidi esempi di filantropia dati in quei luttuosi casi da cittadini d'ogni classe, e specialmente dalla gente di mare, dall'esercito, dalla forza doganale e da altri pubblici funzionari.

Ma assai frequenti sono i casi in cui il buon volere ed il coraggio sono resi impotenti dalla mancanza di mezzi idonei e speciali per vincere la furia degli elementi; ed il riferente quindi, sin dai primi tempi in cui fu chiamato a reggere l'amministrazione della Marina, ha dovuto seriamente preoccuparsi di tale mancanza, la quale da molto tempo più non si riscontra presso altre nazioni marittime. Egli ritenne che fosse debito del Governo di portare su ciò la propria attenzione e di far sì che sorgesse anche presso di noi una istituzione, lo scopo della quale fosse quello di provvedere all'organizzazione ed allo apprestamento di mezzi di salvezza ai naufraghi, stabilendo apposite stazioni nei punti delle coste in cui più numerosi avvengono i naufragi.

Un esempio, fra tutti eccellente, si ha in Inghilterra, dove la R. Istituzione nazionale dei battelli di salvamento, unicamente sorretta da elargizioni private, rende così importanti servizii che ogni anno essa può darsi il merito del salvamento di moltissime vite. Il riferente stimò opportuno di fare anzitutto procedere a studii sui principii che reggono quella istituzione, ed egli crede che il risultato di tali studi potrà servire di base a quelli altri più accurati e concludenti che si rendono necessarii per determinare quali provvedimenti, tenuto conto delle speciali condizioni del paese, potrebbero più acconciamente condurci allo scopo.

Di siffatti studii il riferente reputerebbe conveniente che fosse dato l'incarico ad una eletta di persone competenti, a cura della quale dovrebbe poi essere compilato e presentato un completo progetto di ciò che il Ministero della Marina, al quale compete provvedere alla polizia ed alla sicurezza della navigazione, dovrebbe fare per istabilire le basi di un'istituzione che il riferente si lusinga non tarderebbe ad elevarsi ad un grado degno dell'importanza marittima riservata al nostro paese.

Egli pertanto nutre fiducia che V. M. vorrà degnarsi di approvare la nomina della Commissione alla quale si riferisce il decreto che sottopone alla augusta Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Considerando come si renda necessario di provvedere perchè nei casi di naufragi e di altri infortunii, che avvengono sulle coste e nei mari del Regno, possano essere efficacemente soccorse le persone che in conseguenza dei medesimi versano in pericolo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita una Commissione coll'incarico di studiare e formulare i provvedimenti per istabilire sulle coste del Regno mezzi atti ad apprestare efficaci soccorsi alle persone che versano in pericolo nei casi di naufragio e d'altri infortunii.

Art. 2. La Commissione è composta:

Presidente:

Bucchia cav. Tommaso, capitano di vascello.

Membri:

Maldini cav. Giovanni Galeazzo, deputato al Parlamento;

Serra cav. Cesare, ispettore del genio civile;

Diaz cav. Ludovico, direttore delle costruzioni navali;

Poggi cav. Felice, direttore capo di divisione al Ministero della Marina;

Bozano cav. Domenico, capitano marittimo, membro della Camera di commercio di Genova;

Massard cav. Salvatore, capitano di porto;

Galleani di Sant'Ambrogio cav. Carlo, luogotenente di vascello.

Segretario:

De Gaetani Federico, applicato al Ministero della Marina.

Il prefato Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino addì 17 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. ACTON.

Il N. LIV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di assicurazioni marittime, denominata *Compagnia Fratellanza rinnovata*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Compagnia Fratellanza rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi con istrumento pubblico del 12 aprile 1871, rogato Besio, numero di repertorio 6969, è autorizzata; e il suo statuto, facente parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell'articolo 16 è aggiunta questa disposizione:

« Ad ogni devoluzione di azioni alla Società, nei casi previsti da questo articolo 16 e dagli articoli 4 e 15, non avvenendo dentro un mese la ricollocazione delle azioni devolute, dovrà procedersi alla dichiarazione d'annullamento delle medesime colle formalità prescritte dall'articolo 154 del Codice di commercio. »

B) In fine dell'articolo 19 sono aggiunte queste parole: « Ad ogni convocazione l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi il presidente. »

Art. 3 La Società contribuirà per annue lire cento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Con decreto Reale del giorno 11 corr. maggio è stata istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova, aggregate al Regno d'Italia colla legge del 18 luglio 1867, n. 3841.

Detta Commissione è composta dei signori: Tecchio commen. Sebastiano, presidente del tribunale di appello di Venezia, Cavalli conte Ferdinando, Giustinian conte comm. Giovanni Battista, Guicciardi comm. Enrico, Martinengo conte Leopoldo, senatori del Regno; Arrigossi avv. Luigi, Bucchia Gustavo, Luzzatti comm. Luigi, Maurogonato-Pesaro avv. Isacco, Righi avv. Augusto, Varè avv. Giambattista, deputati al Parlamento; De Filippo comm. Gennaro, Raeli comm. Matteo, consiglieri di Stato; Capelli comm. Erminio, Magliani comm. Agostino, consiglieri alla Corte dei conti; Saracco comm. Giuseppe, direttore generale del Demanio; Borgatti comm. Francesco, consigliere alla Corte di appello di Firenze; Costa comm. Giacomo Giuseppe, sostituto procuratore generale alla Corte di appello di Milano, e Provasi cav. Francesco, consigliere dirigente al tribunale di appello di Venezia. Delle funzioni di segretario sono stati incaricati il cav. Giuseppe Haiman, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e de'Culti, e l'avv. Vittorio Vanzetti, sostituto procuratore del Re.

La Commissione è convocata pel 25 corrente, e nel compiere il proprio lavoro dovrà tener conto delle osservazioni ed istanze delle rappresentanze provinciali e municipali interessate, delle deliberazioni dei Consigli provinciali e dei criteri indicati nell'articolo 5 della legge per l'unificazione legislativa.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data del 30 aprile p. p., ha dato l'incarico della presidenza dell'Istituto tecnico di Torino al cav. Agostino Cavallero, professore ordinario nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in quella città.

IL MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro n 2633, rilasciato per lire 400 dalla Tesoreria centrale del Regno nel 6 aprile p. p. sulla Tesoreria provinciale di Ancona, a favore del consegnatario del magazzino dell'amministrazione militare di detta città signor Domenico Toschi.

Chiunque avesse rinvenuto il sopraindicato vaglia del Tesoro è invitato di farlo pervenire subito a questo Ministero, o alla Intendenza di finanza di Firenze per essere consegnato alla parte.

Pel Ministro: P. SCOTTI.

APPENDICE

(28)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(*Continuazione* — Vedi il numero 138)

CAPITOLO XXXIII.

La notizia della supposta fuga di lady Musgrave, del duello e della morte del capitano Lawson fece con sorprendente rapidità il giro dei circoli eleganti di Londra: poche ore dopo l'avvenimento, giunse anche alle orecchie di lady Alice.

Da principio ella non prestò fede alla cosa, perchè le pareva impossibile che Laura avesse voluto compromettere, con tale imprudenza, la sua riputazione, ma verso sera l'arrivo di sir Bernardo colla figlia la convinse pur troppo della dolorosa verità.

Laura, rossa per la vergogna, si gettò muta fra le braccia di sua madre.

— Cosa è accaduto? In nome di Dio parlate! — gridò con agitazione lady Alice.

— La pianta ha dato il suo frutto — rispose cupo il barone. — L'onta sta sul suo onore e sul nostro nome.

A tale conferma de' suoi tristi presagi lady Alice retrocesse spaventata.

— Io sono innocente, mamma! — disse Laura — singhiozzando e nascondendo il viso nel seno materno, per non incontrare lo sguardo adirato di suo padre.

— Tu la senti Bernardo! tu la senti!...

— Bah!... sir William ricusa di più riceverla in casa... essa è perduta...

— E Lawson?

— Morto! — disse sir Bernardo; — ucciso da quel tristo di Alfredo Loftus. Egli però ha de' conti da render a me.

Lady Alice lo guardò con occhio interrogativo, ma egli rimase impassibile.

— Tu andrai però a trovare sir William?

— Sì, questa sera — rispose sir Bernardo.

— Oh!... digli... che io sono innocente — esclamò Laura guardando timidamente suo padre — digli che in avvenire egli non avrà più alcun motivo di malcontento, che io preverrò ogni suo desiderio, che farò tutto ciò che.....

— Troppo tardi — la interruppe il padre in tuono severo.

— Fui ingannata... mi si tese un laccio. Padre mio, per l'amore che un giorno avesti per me, e che devi ancora sentire, impetra per me, dichiara che.....

— Troppo tardi! — ripetè il barone con amarezza.

Il cuore di tuo marito, come la porta di casa sua sono per sempre chiusi per te.

A queste terribili parole Laura cadde priva di sensi.

— Tu l'hai uccisa! — gridò sua madre soccorrendola — tu hai ucciso mia figlia.

— Sarebbe meglio che così fosse — rispose sir Bernardo uscendo dalla stanza.

Laura fu portata sul letto, ove riavutasi dal deliquio, ruppe di nuovo in lacrime, ripensando alle cose della giornata; ma poco dopo si addormentò, consolata dai teneri conforti di sua madre, che sovra ogni cosa poneva l'amore per la figlia.

— Quale trionfo per Maria — brontolò fra sè lady Alice sedendosi presso al letto di Laura. — Ed ho anche perduta la mia influenza sul cuore egoista di mio marito! ma la riacquisterò o coll'amore o coll'astuzia.

Nel turbinio de' suoi pensieri venne a rammentarsi dello scrigno di ferro ch'era nel gabinetto di Moultry, la cui chiave sir Bernardo custodiva gelosamente nel suo scrittoio.

In quel punto entrò una cameriera, che consegnò alla padrona un biglietto di sir Bernardo. Un impercettibile sorriso sfiorò le sue labbra nel leggerlo, e con un gesto congedò la cameriera.

Il barone si era recato a Richmond, accompagnato dal suo procuratore, per assistere alla visita giudiziale che doveva aver luogo la mattina appresso, ed il biglietto conteneva due linee vergate in fretta, per avvertirla che non sarebbe tornato a casa prima di mezzogiorno.

Lady Alice guardò l'orologio, erano le otto. Senza strepito lasciò la camera di sua figlia, e si recò nella biblioteca, dove si rinchiuse per tentare di aprire lo scrigno del marito. Vi si provò lungamente e in ogni modo, e quasi disperava riuscirvi, quando fra certe vecchie pergamene, in un angolo della biblioteca scoperse una chiave irrugginita; tentò con essa la toppa; lo scrittoio si aperse. Rattenne a stento un grido e involontariamente i suoi occhi si volsero verso la porta, quasi atterrita. Il primo oggetto che le cadde sott'occhio fu un plico colla soprascritta *Copia di testamento*. Per curiosità voleva leggerlo, ma il tempo stringeva, e non conveniva indugiare. — Nell'angolo più riposto dello scrittoio trovò finalmente le chiavi che cercava, e se ne impadronì prontamente. Esse erano massiccie e di un lavoro strano ed artistico. Lady Alice vide la difficoltà di imitarle, tuttavia non si sgomentò. Ricordossi che nelle vicinanze di Oxford-Street v'era un fabbro, che Egberto aveva soventi volte fatto chiamare per certi lavori di difficile e accurata esecuzione. Le parve costui fosse l'uomo che le occorreva, e senza por tempo fu mezzo uscì di casa in cerca di lui. Il fabbro stava appunto per chiudere la bottega, quando ella vi giunse.

— Desidererei dirvi alcun che da sola a solo — disse la signora.

— Ai vostri comandi — rispose il fabbro, e senza mostrar sorpresa, introdusse la baronessa in uno stanzino accosto, dove le offerse una sedia.

— In quanto tempo mi potreste voi fare un paio di chiavi eguali a queste? — disse lady Alice ponendogli in mano quelle che aveva portate seco.

Il fabbro dopo averle osservate attentamente rispose:

— In dieci giorni circa.

— Non prima?

— Peuh! Secondo gli affari.

— Che volete voi dire con ciò?

— Voglio dire che il tempo si misura anche dal prezzo — rispose sorridendo il fabbro.

— Di questo non mi do pensiero — esclamò sollecita lady Alice. — Potete finirle per domani a sera?

— Per venti ghinee sì — disse arditamente il fabbro, che si avvide della premura della signora.

— Sta bene! Verrò io stesso a prenderle. Ma voi dovete levarne l'impronta?

— Non mi potrebbe lasciar le chiavi?

— Impossibile! — esclamò con impeto lady Alice. — Vi dirò francamente il perchè. Di queste chiavi esistevano due esemplari; inavvertitamente ho perduto le mie, e queste appartengono a mio marito. Se questi se ne accorge capite...

— Capisco! capisco! — rispose il furbo operaio — io prenderò l'impronta, ma bisognerà aggiungere dieci ghinee al prezzo convenuto, e favorirmene anticipatamente la metà; pel resto aspetterò alla consegna delle chiavi.

Lady Alice trasse la borsa e contò quindici ghinee in mano all'uomo, il quale in pochi minuti aveva levato l'impronta delle chiavi e gliele aveva restituite. Facendo ritorno al suo palazzo in S. James Square lady Alice non si sognò neppure che uno dei lavoranti del fabbro le teneva dietro. Giunta a casa sua prima cura fu di riporre le chiavi nello scrittoio del marito; quindi si diè a leggere la copia del testamento, le cui disposizioni la maravigliarono altamente, poichè nel caso che Egberto avesse a morire senza discendenza mascolina, Maria era chiamata erede universale. Di lei e di Laura non era pur fatta menzione.

Frattanto Edoardo era rimasto presso sir William. Egli non sapeva decidersi ad abbandonarlo nello stato in cui era, poichè i medici gli avevano dichiarato che i giorni del malato erano contati. Il povero vecchio nel parosismo della sua collera sembrava dimenticare affatto la parentela che esisteva fra Edoardo e Laura. Egli proruppe nelle più amare parole contro sua moglie e contro se stesso per essere stato tanto dabbene di sposarla.

— Lo credereste? — egli esclamò — la cieca mia passione per lei mi spinse a diseredare mio nipote ed a legare tutte le mie ricchezze a quella sciagurata! Ma non voglio morire prima d'aver resa giustizia ad Alfredo... Dov'è egli? Perchè mi sta lontano appunto adesso?

Nel timore di eccitarlo ancora di più, Edoardo si astenne dal palesare il duello e le sue funeste conseguenze.

Verso mezzanotte giunse Alfredo Loftus.

— Dove sei stato? — gridò suo zio. — Non già che io abbia diritto di lagnarmi della tua trascuranza poichè sono stato ingiusto con te, ma eccomi punito, e assai punito della mia stoltezza. Il mio nome è vilipeso, il mio onore è macchiato, ed io son qua, impotente a vendicarmi.

— Voi siete già vendicato — esclamò Alfredo.

— Che dici?

— Sì... col sangue di Lawson.

Con un grido di gioia il barone stese la mano al nipote, e gliela strinse con calore.

— Giovane nobile e generoso! — esclamò — ora posso morire tranquillo, ma non prima che io ti abbia ricompensato.

Gli occhi di Alfredo brillarono di cupida gioia; già egli si vedeva alla meta de' suoi desideri, già stendeva la mano sulla ricca eredità, per ottenere la quale non aveva indietreggiato neppure dall'assassinio.

— Frattanto bisogna che io stia nascosto qualche giorno — egli osservò.

— I tuoi interessi non soffriranno per la tua assenza — disse lo zio — io manderò tosto per il mio procuratore Burbage.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA GUERRA

Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria nell'anno 1871.

(Segretariato generale, ufficio operazioni militari e Corpo di stato maggiore)

Firenze, 17 marzo 1871.

§ 1. — Esami.

1. *Luoghi ed epoche degli esami.* — In quest'anno gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia militare Accademia e nella Scuola militare di fanteria e di cavalleria avranno luogo nelle città ed alle epoche seguenti:

A Torino presso la Regia militare Accademia, dal 10 al 30 luglio;

A Napoli presso il Collegio militare, dal 6 al 25 agosto;

A Modena presso la Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dal 1° al 20 settembre.

2. *Come dati gli esami.* — Gli esami saranno dati da Commissioni nominate da questo Ministero, e sui programmi prescritti dal regolamento per gli Istituti d'istruzione ed educazione militari approvati con Regio decreto 3 aprile 1870 e annessi alle presenti norme.

3. Questi esami sono di due specie, cioè:

A) *Comuni* tanto a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia, quanto a quelli che aspirano alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

B) *Speciali* a quelli che aspirano alla Regia militare Accademia.

Gli esami comuni sono dati sui programmi n. 2, 3, 4, 6, 8, 9 e 10. Non viene dato esame sul programma n. 11.

Gli esami speciali versano sui programmi numeri 5 e 7.

4. Gli esami sono orali ad eccezione dell'esame di lettere italiane, il quale consisterà in una prova in iscritto ed in una prova orale.

5. La votazione degli esaminatori è secreta ed avrà luogo mediante punti di merito tra 1 e 20.

6. Per esser dichiarato ammissibile alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, il candidato deve riportare almeno una media di 10 punti in ognuno dei gruppi sottoindicati delle materie di esami comuni.

1° Gruppo	Esame di lettere italiane in iscritto
2° Gruppo	Esame di lettere italiane orale Geografia Storia
3° Gruppo	Esame di Aritmetica Algebra Geometria Trigonometria.

Il candidato dichiarato inammissibile a seguito del risultato delle votazioni in uno dei gruppi sovraindicati è escluso dagli altri esami.

Per essere ammesso agli esami speciali, il candidato deve avere ottenuto almeno la media di 14 punti nel 3° gruppo.

Per essere dichiarato ammissibile alla Regia militare Accademia, il candidato deve riportare la media di 10 punti negli esami speciali.

7. Gli esami comuni verbali volgeranno su tre punti di ciascun programma estratti a sorte.

Negli esami speciali invece le interrogazioni potranno spaziare sugli interi programmi n. 5 e 7 ed estendersi anche su qualunque altro punto dei programmi n. 4, 6 e 8.

8. Per la prova in iscritto di lettere italiane sarà dato una traccia a voce su qualche argomento che si trovi accennato nel programma n. 10.

9. *Classificazione.* — Terminati gli esami, verrà fatta la classificazione di merito dei candidati, mediante la somma dei punti ottenuti nei varii gruppi. Verranno accettati nella Regia Accademia non meno di 60 dei primi classificati tra i dichiarati ammissibili alla medesima.

Verranno accettati alla Scuola militare di fanteria e cavalleria non meno di 150 dei primi classificati fra i dichiarati ammissibili alla medesima.

10. Verso la metà di ottobre saranno pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani stati dichiarati ammessibili.

§ 2. — Condizioni e modo d'ammissione.

11. *Condizioni.* — Per aspirare all'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria, richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli;

2° Di avere compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 anni al 1° di agosto venturo;

I sott'uffiziali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi sino all'età di 25 anni non superati all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sott'uffiziali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di avere avuto il vaiuolo o di essere stati vaccinati;

4° Di adempiere, se compiuto il 17° anno di età, a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario.

Per gli aspiranti in età di 15, 16 e 17 anni non compiuti, basterà che nell'atto della visita sanitaria si trovino in tale stato di salute e di fisico sviluppo da indurre nella fondata scientifica presunzione che al compiere del 17° anno di età abbiano pienamente raggiunte le anzidette condizioni di fisica attitudine stabilite per l'arruolamento volontario.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

Qualora però durante la permanenza nell'Istituto, od al momento della sua promozione ad ufficiale, l'allievo risultasse aver perduto una qualsiasi delle condizioni fisiche anzi accennate, sarà senz'altro riformato, se già arruolato, ovvero rinviato alla sua famiglia se non avrà per anco contratto l'arruolamento volontario.

5° Di avere la statura di almeno m. 1 44 a 15 anni; di 1 48 a 16 anni; di 1 52 a 17 anni e di 1 56 dal 18° anno in su;

6° Di avere buona condotta;

7° Di avere l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente n. 40;

8° Di superare gli esami stabiliti. Non si richiede l'attestato di licenza ginnasiale, o d'ammissione ad un istituto tecnico.

12. *Domanda per l'ammissione agli esami.* — Le domande per l'ammissione vanno trasmesse franche di posta al comando generale della divisione militare territoriale in cui gli aspiranti hanno domicilio, non più tardi del 25 maggio venturo; dopo questa data le domande saranno assolutamente respinte, o saranno considerate come non avvenute quelle che fossero dirette ad altra autorità militare, che non a quella suindicata.

La domanda dovrà essere estesa su carta da bollo da lire 1; dovrà indicare precisamente il nome, cognome e recapito domiciliare del padre, della madre o del tutore dell'aspirante, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di sofferto vaiuolo o di vaccinazione;

c) Certificato costatante i buoni costumi e la buona condotta (modello n. 76 del regolamento sul reclutamento);

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati, a tenore del Real decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del *Casellario giudiziale*;

e) Assenso dei parenti per contrarre, a norma del seguente n. 40, l'arruolamento volontario (mod. n. 83, 84 ed 85 del regolamento sul reclutamento)

Allorchè nel seguito della permanenza nello Istituto, quelli che aspirano all'arma di cavalleria verranno destinati alla detta arma avendo dato prova di avere l'attitudine necessaria dovranno presentare documenti, che verranno specificati, i quali comprovino che hanno i mezzi sufficienti per sopperire alle maggiori spese che occorrono agli ufficiali di cavalleria

13. Sulla domanda sarà specificato presso quale degli istituti citati al n. 1 l'aspirante intende presentarsi agli esami.

14. *Visita medica chirurgica.* — Per accertare se l'aspirante soddisfa alle condizioni di cui al capoverso 4° del n. 11, egli verrà sottoposto ad apposita visita medico-chirurgica.

Questa visita sarà passata presso il comando generale della divisione militare territoriale, ove è domiciliato, tra il 10 ed il 25 di maggio.

S'intende che gli aspiranti che non saranno giudicati idonei in questa visita medica dovranno esserne subito avvisati, le loro domande di ammissione non potendo avere ulteriore seguito.

Potranno però, in seguito di loro domanda, che dovrà essere trasmessa al Ministero non più tardi del 31 maggio, essere autorizzati a presentarsi a proprie spese avanti il Consiglio superiore militare di sanità per essere sottoposti ad una nuova visita, il cui risultato sarà definitivo ed inappellabile.

15. *Corso delle domande.* — I comandi generali di divisione si accerteranno che le domande siano compilate a dovere e regolari e validi i documenti annessi, respingendo quelli che non lo fossero; ed il 5 del mese di giugno spediranno a questo Ministero le domande e documenti anzi accennati, aggiungendo la dichiarazione medico-chirurgica.

16. *Avviso sulla* Gazzetta Ufficiale del Regno. — Per cura di questo Ministero, verso la metà del mese di giugno, saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi agli esami di concorso, e tale pubblicazione servirà loro d'avviso che possono presentarsi agli esami nel luogo e nell'epoca per cui avranno fatto domanda.

§ 3. — Militari aspiranti agli esami di concorso.

17. I sott'uffiziali, caporali e soldati devono presentare al comandante del corpo a cui appartengono non più tardi del 15 maggio la domanda con una dichiarazione della loro famiglia, di sottoporsi al pagamento della pensione e della massa individuale dell'istituto cui aspirano.

18. I comandanti di corpo trasmetteranno al comando generale della divisione non più tardi del 25 maggio tali domande e documenti insieme colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni, modello n. 18.

Essi dovranno prima essersi diligentemente assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di buona riuscita negli esami, ed esprimeranno in calce alla domanda il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando anche circa lo stato libero.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado per un mese se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato di poter sostenere la spesa per la pensione e per la massa individuale giunti all'istituto non si trovassero in caso di sopperirvi, e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio di andata e ritorno.

19 *Visita medico-chirurgica.* — I sott'uffiziali, caporali e soldati aspiranti agli esami di concorso per l'ammissione alla R. M. Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria saranno sottoposti a visita speciale sanitaria presso il comando generale generale della divisione nel cui territorio ha sede il corpo cui appartengono, per accertare se adempiono a tutte le condizioni d'attitudine fisica di cui al capoverso 4° del n. 11.

A coloro che saranno riconosciuti idonei il comando generale della divisione rilascerà apposita dichiarazione che verrà unita alla domanda insieme agli altri documenti. Non sarà dato ulteriore seguito alle domande di coloro che saranno riconosciuti non atti.

20. *Avviso d'ammissione agli esami.* — I nomi dei sott'uffiziali, caporali e soldati ammessi agli esami di concorso per la R. M. Accademia e per la Scuola militare di fanteria e di cavalleria verranno pubblicati nel *Bullettino ufficiale delle nomine*, coll'indicazione della sede d'esami cui dovranno presentarsi, che sarà invariabilmente quella più vicina alla stanza del corpo cui appartengono.

21. *Andata agli esami e ritorno al corpo.* — Questi militari saranno inviati alla città, sede degli esami, armati della sola sciabola; e pel tempo che vi rimarranno, saranno considerati comandati. Quelli che saranno diretti a Modena saranno presi in aggregazione dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria.

§ 4. — Presentazione agli esami.

22. I giovani ammessi agli esami, siano borghesi siano militari, dovranno presentarsi all'Istituto presso cui devono subire gli esami, due giorni prima di quello fissato dal n. 1.

Coloro che per circostanze plausibili non potessero presentarsi nel giorno prescritto, saranno ammessi a subire gli esami anche nei giorni successivi, purchè la Commissione non abbia per questo da prolungare il suo lavoro oltre il termine fissato dal n. 1.

Il giovane ammesso ad una sede d'esami e che avesse mancato di presentarsi nel termine di tempo prestabilito, non potrà essere ammesso ad altra sede d'esami, senza speciale autorizzazione di questo Ministero, a conseguir la quale occorrerà una domanda (redatta su carta da bollo da L. 1) avvalorata dalle cagioni che non avranno consentito al giovane di presentarsi al tempo debito.

Questo Ministero avverte che non ammetterà le domande di coloro i quali, dichiarati inammissibili da una Commissione d'esami, intendessero ritentar la prova presso un'altra: cotesti esami non potendo in alcun modo essere ripetuti.

§ 5. — Pensione, e spese a carico dei parenti.

23. *Come pagata.* — La pensione pegli allievi sia della R. militare Accademia, sia della Scuola militare di fanteria e di cavalleria è di annue lire 900, siccome fu stabilito dall'art. 8 della legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, la pensione decorrerà soltanto dal primo del mese in cui gli allievi entrano nell'Istituto. Le rate trimestrali saranno corrisposte direttamente dai parenti all'Amministrazione dell'Istituto.

24. *Casi di rimborso.* — All'allievo, cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che avrà passato fuori dell'Istituto.

Parimente nell'uscita dall'Istituto vengono rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

25. *Massa individuale.* — Nell'atto dell'ammissione deve esser versata nella Cassa dell'Istituto per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di L. 300.

I giovani però che pervengono dal Collegio militare pagheranno soltanto la metà della somma stabilita, purchè vi rechino seco il fondo di massa e le robe che avevano nel Collegio.

26. Alla massa individuale dell'allievo sarà inoltre pagato dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

27. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria che aspirano all'arma di cavalleria, quando saranno destinati per la detta arma, faranno un altro versamento di L. 100 alla massa individuale

28. Mercè tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo delle robe di vestiario, corredo, biancheria, ed arnesi di scuola abbisognevoli, come pure alle riparazioni occorrenti ad esse robe e arnesi, tenuto però conto delle avvertenze che fanno seguito alla tabella di dette robe di vestiario, corredo e biancheria annessa alle presenti norme.

29. Gli allievi potranno servirsi delle robe di biancheria di cui fossero forniti al momento dell'ammissione. Le robe di biancheria poi potranno anche essere provviste e mantenute dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

30. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati, sempre quando egli non sia in debito alla massa e non si trovi nel caso previsto dal n. 46, e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario a carico dell'Istituto.

§ 6. — Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.

31. *Mezze pensioni gratuite.* — Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di uffiziali e funzionari delle varie amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. La mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia è conservata nel passaggio dal Collegio militare alla R. militare Accademia od alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria.

32. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo rimandati, negli esami di promozione incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno che ripetono.

33. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto, dopo che il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite.

34. *Domande per le mezze pensioni.* — Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi militari prestati debbono essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del comandante generale della divisione militare territoriale in cui è domiciliato l'aspirante a detto benefizio.

Siffatte domande dovranno essere redatte su carta bollata da lire 1, e corredate dello stato dei servizi del padre e del permesso pel matrimonio dei genitori quando questo fosse prescritto, ed ove già non risulti dallo stato dei servizi anzidetti.

35. Le domande di mezza pensione gratuita per benemerenza di servizi prestati in altre amministrazioni dello Stato, che non quella della guerra, dovranno essere trasmesse a questo Ministero per mezzo del Dicastero da cui dipende o dipendeva il padre dell'aspirante al detto benefizio.

36. *Mezze pensioni a concorso.* — Dodici mezze pensioni gratuite sono in quest'anno poste a concorso a vantaggio di allievi di nuova ammessione.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione ai dodici candidati che avranno ottenuto maggiori punti negli esami comuni.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani non siano compresi nel 1° terzo degli allievi promossi d'anno in anno al corso superiore.

§ 7. — Ingresso degli allievi nell'Istituto.

37. *Riapertura del corso scolastico ed epoca dell'ingresso degli allievi.* — La riapertura del nuovo corso scolastico avrà luogo il 15 ottobre per la R militare Accademia, ed il 4 successivo novembre per la Scuola di fanteria e cavalleria. Epperò l'ingresso nell'Istituto pei candidati dichiarati idonei resta definitivamente fissato per l'Accademia dal 12 al 14 ottobre, e per la Scuola dal 1° al 3 di novembre.

Coloro che non si presenteranno nel tempo anzi accennato scadranno da ogni diritto all'ammessione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello più sopra fissato, ogni ammessione si intenderà definitivamente chiusa.

38. I militari ammessi all'Istituto lascieranno al corpo le armi e gli oggetti di buffetteria e vi saranno mandati soddisfatti delle competenze di marcia, operandosi poscia la variazione dello effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di corpo dall'art. 10 dell'istruzione 10 marzo 1871.

§ 8. — Disposizioni e norme di disciplina comuni ai due Istituti.

39. *Obbligo alla disciplina militare.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo lo arruolamento alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari di bassa-forza dell'esercito.

40. *Arruolamento.* — È obbligato a contrarre l'arruolamento d'ordinanza per la ferma di anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° anno di corso del rispettivo Istituto.

41. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri di leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

42. Se il ritorno in seno alla famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplate nell'articolo 96 della legge sul reclutamento, detto allievo potrà conseguire l'assoluto congedo a termine dell'articolo 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal regolamento sul reclutamento, il che però non li esime dagli obblighi della leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

43. Durante il primo anno di corso l'allievo non è obbligato all'arruolamento, epperò se venisse in quel tempo a dimostrare di non aver tutta l'attitudine necessaria a divenire ufficiale, ovvero mostrasse desiderio di non proseguire nella carriera delle armi, sarà senz'altro rimandato alla sua famiglia.

44. L'allievo del 1° anno di corso, che abbia compiuta l'età di anni 17, potrà dietro sua formale domanda e col consenso dei suoi parenti, contrarre l'arruolamento volontario di cui al n. 40, senza verun pregiudizio però del voto sulla sua attitudine al servizio militare, il quale non può essere emesso che al momento del passaggio al 2° anno di corso. Onde se questo voto gli riescisse poi sfavorevole, lasciando l'Istituto, dovrebbe passare ad ultimare la contratta ferma in un corpo dell'esercito.

45. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto per esserne rinviati.

46. È altresì rimandato l'allievo, quando i parenti lascino trascorrere *quindici giorni* senza soddisfare il pagamento della pensione o della somma dovuta alla massa individuale. Sette giorni dopo quello in cui il pagamento avrebbe dovuto esser fatto, il comandante dell'Istituto avverte la famiglia dell'allievo, e otto giorni dopo, se il pagamento non è eseguito, l'allievo è rimandato dall'Istituto stesso.

47. *Allievi rimandati negli esami annuali.* — Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno, ovvero, se appartengono all'Accademia militare, di far passaggio nello stesso anno di corso alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria; per questa ultima arma però si dovrà prima constatare se hanno istruzione ed attitudine sufficiente, ed inoltre dovranno presentare i documenti, di cui all'ultimo alinea del n. 12.

48. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di corso diverso, più non possono ripetere il corso e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengono all'Accademia militare di far passaggio all'anno di corso corrispondente della anzidetta Scuola militare di fanteria e cavalleria.

49. Gli allievi che siano rinviati da uno degli Istituti anzi accennati, a norma dei precedenti numeri 46, 47, 48 o che cessino dagli Istituti stessi per volontaria domanda, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un corpo come soldati, o col grado di caporale o di sergente quelli già provenienti da un corpo, i quali avessero rinunziato allo stesso grado, a norma del precedente n. 11, all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

50. *Esami di promozione a sottotenente.* — Gli esami di promozione al grado di sottotenente degli allievi degli Istituti superiori militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

51. Gli allievi della Scuola militare di fanteria e di cavalleria, dichiarati ammissibili al grado di sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, potranno essere trasferiti sergenti nell'esercito per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

52. Gli allievi di cavalleria, i quali risultino deficienti negli esami di equitazione e non presentino probabilità di riuscita in questa parte, prima di essere promossi sottotenenti di fanteria, dovranno fare il terzo corso nell'arma di fanteria per acquistarvi le necessarie istruzioni teorico-pratiche.

53. *Uscite libere.* — Gli allievi della Regia militare Accademia e della Scuola militare di fanteria e cavalleria potranno godere di uscite libere, la cui durata sarà determinata dai regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

54. *Licenze.* — Durante l'epoca in cui hanno luogo le scuole non sono concesse le licenze agli allievi dei predetti Istituti, salvo i casi straordinari di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, ovvero di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai medici dello Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle, al comandante generale dell'Istituto.

Il Ministro: RICOTTI.

(Vedi la Tabella e i Programmi nella Gazzetta del 2 aprile, n. 92).

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per tre posti rasisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, ed uno a quella di Sassari.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino e di Sassari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero contemporaneamente alla scienza veterinaria altri studi.

Torino, addì 10 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
F. PEROSINO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione)

Si notifica che la signora Rosaria Giuseppa Salomone, proprietaria della ricevuta provvisoria n. 6285 per esibizione di una domanda relativa allo smarrimento del certificato n. 100099, di L 40, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito pubblico di Napoli nel dì 22 settembre 1869, con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che le venga rilasciato il nuovo titolo, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnato il nuovo titolo, e resterà così di niun valore la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Documenti esibiti dalla signora Rosaria Giuseppa Salomone
89742 *bis* Napoli	6285	Richiesta di surrogazione del certificato di rendita n. 100099 di L. 40 stato smarrito.	Domanda

Firenze li 19 aprile 1871.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è denunciato lo smarrimento di due mandati del consolidato romano, n. 389 e 2491, per la com-

plessiva somma di lire 530 88 pagabili in Pesaro a favore della parrocchia di S. Apollinare di Castel del Poggio in S. Giorgio e relativi uno al 2° semestre 1869 e l'altro al 1° semestre 1870.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta verranno rilasciati i duplicati degli anzidetti mandati.

Firenze, li 3 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento al portatore di quattro rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli, n. 106185 di lire 15, n. 30581 di lire 10 e n. 32107 di lire 10, tutti a favore di Girelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, e n. 86229 di lire 10, a favore di Cirelli Felice fu Vincenzo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cirelli Felice, nubile, figlia del fu Francesco, domiciliata in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, 5 maggio 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignata, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza n. 991, in data 6 aprile 1865, emessa dalla Cassa depositi di Palermo, rappresentante un deposito della somma di lire 344 51 fatto da Rosario Cloos fu Luigi di Palermo per incarico di quella prefettura, per quelle stesse che furono liquidate in favore di Coniglione Giuseppe sacerdote Giacomo Principale e Sebastiano Principale in compenso dei danni sofferti per la costruzione della strada da Cerda a Caltavuturo, da restare a disposizione dei magistrati, e ciò per deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo del 4 marzo 1865.

Firenze, addì 14 marzo 1871.

Per il Direttore capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Visto, *per il Direttore Generale*
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il Comizio agrario di Siena ha stabilito di aprire un corso di lezioni di apicoltura, alle quali possono prender parte tutti i soci del Comizio stesso. Il sacerdote don Giotto Ulivi accettò l'invito di dare in Siena lezioni teorico-pratiche su questo ramo d'industria.

— Secondo il *Corriere dell'Umbria* del 20 le offerte all'Accademia Raffaello per l'acquisto della casa di Raffaello in Urbino salgono sinora alla somma di lire 5509 50.

— Nella tornata del 9 febbraio 1871 dell'Ateneo veneto i professori Andrea Zambelli e cav. Demetrio Busoni lessero la prefazione e l'introduzione di una loro Memoria, intitolata: *Studi sulla distribuzione del vapore per mezzo di un solo cassetto*. Nella prefazione mostrano gli autori l'importanza che ha l'organo di distribuzione in una macchina a vapore, ravvicinando con opportuna immagine il cassetto della macchina al cuore dell'organismo animale, ed esprimono la fiducia che possa essere ben accolto il loro lavoro, che ha appunto per iscopo di studiare e di analizzare le funzioni di questa parte essenziale e primaria, della più importante e più utile delle macchine.

Nei preliminari, dopo aver brevemente esposto come avvenga il movimento dello stantuffo e del distributore, e descritto succintamente il congegno della distribuzione, ricordano il come erano regolati i cassetti delle prime macchine ed enumerano gli inconvenienti che ne derivavano. Seguono poscia con l'esposizione dei tentativi fatti per rimediarvi, e per ogni modificazione analizzano i vantaggi ed i discapiti ai quali si andava incontro.

Lungamente discorrono dell'innovazione introdotta da Watt e Boulton circa il modo di calettare l'eccentrico sull'albero motore e determinano pienamente le vicende della distribuzione che accadevano in una doppia escursione dello stantuffo in quelle macchine, per le quali si adottava la detta innovazione, e continuando nella storia dei miglioramenti successivi che vennero proposti ed applicati, giungono finalmente al cassetto, regolato com'è nelle attuali macchine.

Studiano anche per queste le vicende della distribuzione e stabiliscono le condizioni alle quali si dovrebbe soddisfare per ottenere il massimo effetto utile dal vapore che si consuma. Mostrano che le condizioni alle quali giunsero sono inconciliabili fra loro, giacchè dovrebbesi diminuire il tempo della durata della compressione, ed aumentare contemporaneamente quello della durata dell'espansione, mentre in altro luogo hanno dimostrato che questi due tempi devono essere necessariamente uguali. Per altro, siccome a tempi uguali non corrispondono spazi uguali descritti dallo stantuffo, soggiungono che potrà l'esperienza guidare nella determinazione del rapporto più opportuno delle lunghezze descritte dallo stantuffo durante le ricordate fasi dell'espansione e della compressione. Gli autori sono d'avviso, che teorie, formule matematiche ed ipotesi poco potrebbero giovare alla determinazione del detto rapporto, dipendendo da cause troppo molteplici e troppo varie l'effetto utile che ottiensi dal vapore che s'introduce nel cilindro. Ma nel mentre stimano inutili queste ricerche teoriche, ritengono invece molto utile lo studio geometrico del distributore ed è appunto la questione cinematica che imprendono a trattare.

Dopo aver così esposto lo scopo dei loro studi, accennano alla divisione del loro lavoro, ch'è naturalmente indicata dai due metodi che possono seguirsi nello studio geometrico della distribuzione del vapore, cioè il metodo analitico ed il metodo grafico. Nella prima parte ricercano le equazioni rappresentanti il movimento dello stantuffo e del cassetto, per mezzo delle quali determinano analiticamente e con tutta precisione le dimensioni da assegnarsi alle varie parti del cassetto medesimo, la sua corsa e l'angolo di precessione in modo, che si abbiano a verificare condizioni prestabilite.

Alla risoluzione di questo problema fanno seguire la risoluzione del problema inverso, quello cioè di saper determinare le vicende della distribuzione in una macchina già costruita, servendosi di quei soli elementi che possono rilevarsi sulla macchina stessa. Ma ciò ch'è importante a notarsi si è che ambedue questi problemi vennero risolti, tenendo calcolo del rapporto fra la lunghezza dell'asta dell'eccentrico ed il suo raggio, rapporto che nei trattati di macchine a vapore si suppose sempre infinito, nella persuasione che tale ipotesi non dovesse condurre a risultamenti così lontani dal vero, che la pratica se ne potesse inquietare. A mostrare appunto come in ciò si andasse errati, applicano gli autori le loro formule ad esempio numerico, nel quale, prendendo per base le condizioni che si vogliono raggiunte nella distribuzione, nelle locomotive francesi della strada ferrata del Nord, calcolano quali dovrebbero essere veramente le dimensioni da assegnarsi al cassetto, alla sua corsa e l'angolo di precessione, perchè tali condizioni avessero a verificarsi, e trovano sensibili differenze fra le misure portate dal calcolo e quelle adottate. Trattando quindi sul medesimo esempio il problema inverso, fanno conoscere qual divario esista fra le condizioni che si volevano raggiungere e quelle che veramente si ottennero.

Nella seconda parte gli effetti del distributore sono studiati con processi grafici. Sono esposti quelli dell'elisse, della sinusoide e gli eleganti metodi di Deprez e di Zeuner, ricordando anche la risoluzione grafica di altri problemi relativi al distributore. Ma siccome in tutti questi processi si suppone l'asta dell'eccentrico di lunghezza infinita, così gli autori studiarono un mezzo, col quale poter determinare gli effetti del distributore, tenuto conto dell'obliquità di detta asta. Il loro diagramma è semplicissimo, e permette di risolvere tutti i problemi diretti ed inversi che possono esser proposti sia per l'effettiva costruzione del cassetto, sia per l'analisi dei suoi effetti quando fosse costruito. Credono che questo loro processo possa essere di qualche interesse, perchè col suo mezzo si evitano i penosi calcoli degli effetti del distributore che si giungono invece a determinare in brevissimo tempo, con l'approssimazione, è vero, che può ottenersi da un disegno, ma che però è più che sufficiente nella pratica.

Aggiungono finalmente un diagramma, pure da loro trovato, nel quale non tengono conto dell'obbliquità dell'asta dell'eccentrico, ma che credono meriti esser ricordato per la sua grande semplicità. Quest'ultimo diagramma che da loro venne dimostrato direttamente, non è, come gli autori medesimi osservano, se non il caso particolare del diagramma generale che venne da loro proposto e diffusamente spiegato in tutte le sue applicazioni.

— La *Gazzetta di Mantova* del 20 porta le seguenti notizie intorno alla ferrovia Mantova-Modena:

La speditezza con cui procedettero le espropriazioni indusse la Società per la ferrovia Mantova-Modena a dare comunicazione ufficiale alla Impresa Greenbank e Comp.ª, accollataria dei lavori, che questi si incominciassero entro la seconda metà di maggio da Modena al confine estremo del comune di Soliera, per seguitarli quindi senza interruzione sino al confine della provincia di Reggio per una estensione di circa 26 chilometri. Nello stesso tempo si inizieranno i lavori più urgenti sulla traversata di Mantova, e specialmente su quella dei forti esterni di Pradella e in Cittadella, essendosi già redatti i relativi progetti, che verranno quanto prima resi esecutorii coll'approvazione ministeriale.

Possiamo assicurare che entro i mesi di giugno e luglio si darà principio alla costruzione del ponte provvisorio sul Po, e di quello sulla Secchia, pei quali lavori si stanno concertando i definitivi accordi.

Oggi sono arrivati in Mantova il signor Greenbank assuntore generale della linea Mantova-Modena, il signor ing. cav. Orazio Bayner, direttore dei lavori e rappresentante la Società costruttrice.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — (Tornata 11ª - 23 aprile 1871):

Il socio corrispondente maestro cav. Gaetano Gaspari riprende a leggere dal punto ove le lasciò nel trascorso anno le *Memorie della Storia dell'arte musicale in Bologna al secolo* XVI. In questa parte della trattazione si documenti provenienti dalle carte della fabbriceria di San Petronio vengono ad aggiungersi le musiche a stampa conservate nella biblioteca del liceo Rossini o vedute altrove dal ch. espositore; e quelli a fermare la serie cronologica de' maestri, questo gli servono a produrre e compiere la bibliografia musicale bolognese del cinquecento.

Allo Spataro, morto nel 1540, succedeva, sesto nella serie dei maestri di cappella di San Petronio, sull'aprire del 1541, il già coadiutore di lui don Michele Cimatore; seguitano quindi: nel gennaio del 48, Domenico Maria Ferrabosco, bolognese, chiamato da Roma; nel maggio del 51, Nicolò Mantovani, già discepolo anch'egli lodato dello Spataro e cantore della basilica; nel 1° dicembre del 58, Gio. Francesco Melleli, sotto il cui magistero il corpo dei cantori di S. Petronio da 14 che erano al tempo del Cimatore salì a 37; nell'ottobre del 70 Stefano Bettini detto il Fornasino. Lo stipendio per tutti questi maestri variò da lire 14 e soldi 2 al mese, quanto aveva in principio il Cimatore, a 16 e 20 lire quante goderono poi e il Cimatore stesso e il Ferrabosco e il Fornasino. Gli ultimi tre maestri tennero l'ufficio tutta la vita: i primi due ebbero varia fortuna; chè il Cimatore, con provvedimento de' fabbricieri del 1° dicembre 47, fu destituito e cacciato dalla cappella insieme con tutti i cantori, per cagioni che non si vollero *pro maiore honestate exprimere*; il Ferrabosco lasciò la cappella di S. Petronio per un seggio nel collegio dei cappellani cantori apostolici in Roma, onde poi fu escluso insieme col Palestrina, quando Paolo IV non volle più fra' suoi cantori persone ammogliate.

Del Cimatore si legge nei giornali della Fabbrica che componesse un libro di canto, ma non ne avanza altra memoria. Il Ferrabosco fu dopo Girolamo Cavazzoni, del quale il ch. Gaspari trattò nel passato anno, secondo fra i bolognesi a pubblicare per le stampe saggi dell'arte sua musicale; produsse nel 1542 un primo libro di madrigali a quattro voci, in Venezia, presso Antonio Gardano; e diè altri madrigali e mottetti a cinque diverse edizioni e raccolte di musica del secolo XVI che il ch. espositore descrive e registra esattamente. Terzo, Filippo Azzaiolo, pubblicava nel 1557 un primo libro de villotte alla padoana con alcune napolitane a quattro voci intitolate *Villotte del fiore*, nel 59 un secondo libro de villotte del fiore alla padoana con alcune napolitane e madrigali a quattro voci, l'uno e l'altro libro in Venezia, per il Gardano, senza nome d'autore, che poi si rivelava nel terzo libro delle villotte del fiore alla padoana con alcune napolitane e bergamasche a quattro voci et uno dialogo a otto, Venezia, Gardano, 1569. Ora le menzionate stampe, oltre che per molti punti, sono importantissime anche per questo: che l'Azzaiolo in ciascuna di esse diè luogo a concenti di altri bolognesi; e sono Ghirardo da Panico, Giovan Francesco Calderino, Paolo Casanova, Alfonso Ganassi, Bartolomeo Pifaro, don Giov. Tommaso Lambertini, Ghinolfo Dattari. Di Ghirardo da Panico nulla si conosce oltre i due concenti pubblicati dall'Azzaiolo; ma il Calderino fu, fra il 37 e il 45, dei cantori di S. Petronio, e altre musiche sue si leggono tra i madrigali di diversi eccellentissimi autori editi in Venezia dal Gardano nel 1557 e in Roma dal Barre nel 58. Paolo Casanova sarebbe nome non ignoto nelle memorie bolognesi, s'ei fosse una persona con quel canonico petroniano, dottore in ambe le leggi e protonotario apostolico di cui si leggono le notizie nell'opera biografica di Giovanni Fantuzzi, e a cui istanza l'erudito Ercole Bottrigari metteva insieme un discorso sul vero numero degli anni e sul giorno della passione e morte di Gesù, che si serba tra i manoscritti inediti del Bottrigari nella biblioteca del Liceo Rossini.

Degli altri quattro musicisti bolognesi chiamati a parte della pubblica luce dall'Azzaiolo, il ch. socio discorrerà in altra lettura.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— A quanto si rileva da ragguagli che vengono comunicati ai fogli di Vienna, i lavori per la regolazione del Danubio presso Vienna vanno prendendo un corso soddisfacente. Il 14 maggio 1871 si compiva appena un anno dacchè, sotto gli auspicii di S. M. l'imperatore, venivano incominciati quei lavori. Il tratto da Kahlenbergerdörfl fino a Fischamend è diviso in 4 lotti di terreno, e fino dall'ottobre 1869 vennero concessi al consorzio francese Castor, Couvreux, Ersent e Wazel i lavori del tronco da Roller fino al ponte della ferrovia di Stadlau. L'escavazione del terreno che da principio veniva eseguita a mano, ora si fa mediante scavatori e cavafanghi di nuova invenzione, e nel breve periodo di pochi mesi venne eseguito più di un decimo dello scavamento totale.

Sulla grandiosità di questi lavori si può formarsi un'idea gettando soltanto uno sguardo alla sfuggita sui particolari delle offerte fatte. Nella concessione dei medesimi sul tronco Kahlenbergerdörfl-Roller, p. e., si devono scavare 202,173 klafter cubici ed estrarsi 72,593 klafter cubici di melma, mentre per il tratto inferiore del fiume si tratta dell'escavazione di 108,228 klafter cubici di terra e dell'estrazione di 133,150 klafter cubici di melma.

Questi lavori devono servire a render sicura la riva e assegnare un letto al fiume nelle sue periodiche piene.

DIARIO

Dei particolari relativi alla presa del forte di Vanves operata dalle truppe versagliesi e dei particolari intorno alla demolizione della colonna Vendôme, a questo si riducono le novità contenute nei giornali francesi del 18.

Il forte di Vanves, come è noto, venne occupato dalle truppe del governo il 14 a mezzogiorno. I lavori che il genio aveva intrapresi per l'espugnazione del forte erano prossimi al loro termine. In qualche altro giorno esse avrebbero compiutamente intercettate le comunicazioni tra la guarnigione e Parigi. Oltre a ciò le truppe occupavano attorno alla fortezza tutte le posizioni importanti e la strada tra il forte e la porta Vaugirard era affatto sgombra da comunisti. In simili condizioni la guarnigione pensò meglio di abbandonare il forte che venne occupato dai Versagliesi senza colpo ferire. Lo sgombro si fece per la via di un sotterraneo che mette fra loro in comunicazione Vanves e Montrouge. Al loro ingresso, i Versagliesi non trovarono che alcuni insorti briachi che non avevano potuto sottrarsi e una trentina di morti. Il forte conteneva 60 pezzi d'artiglieria in parte smontati. La presa del forte di Vanves pose le truppe del governo in grado di aprire una paralella ancora più vicina alla cinta di quella che si è stabilita dinanzi a Montemart; motivo per cui la breccia sarà aperta in due parti.

Intorno a questo stesso episodio della presa del forte di Vanves il *Salut Public* ha ricevuto dall'interno di Parigi delle curiose informazioni. Fu domenica mattina che giunse in città il primo distaccamento delle guardie fuggite dal forte attraverso ai sotterranei ed alle catacombe. Erano uomini scarni, estenuati dalle fatiche, senza kepì, senza armi, in un tale disordine da far raccapriccio. Avevano i capelli ritti, la pelle annerita. Erano tutti lordi di fango e quasi irreconoscibili. La folla si accalcava loro dattorno. E chi offeriva loro del brodo e chi del vino. Taluni cadevano sfiniti e vennero raccolti nelle case. Non avrebbero potuto muovere un passo innanzi. Alle dieci ore della sera altre guardie nazionali egualmente estenuate dalla fame, dalla fatica e dall'insonnia furono ricondotte in città.

Il *Journal Officiel* della Comune aveva annunziato che la colonna Vendôme sarebbe stata atterrata il giorno 16 alle ore 2. A quell'ora infatti una gran moltitudine si trovava stipata sulla piazza e nelle vie adiacenti. Le bande suonavano. La Comune ed il suo seguito erano a cavallo. Alle 3 e un quarto si fece un primo tentativo che non riuscì per essersi volta una carrucola, in causa di che le corde si allentarono improvvisamente rimanendone feriti due operai. Recate nuove corde, fu fatto un secondo tentativo e la colonna cadde alle 6 ore meno dieci minuti. Il colpo non fu così tremendo come s'aspettava. Non un cristallo delle case adiacenti si ruppe; la piazza non patì alcun guasto infuori dell'essersi la colonna alquanto affondata entro terra. Era in tutti un' ansia grandissima. La folla si precipitò con alte grida a raccogliere i frammenti. Alcuni membri della Comune ritti sulle macerie pronunziarono dei discorsi e sul piedistallo vennero inalberate bandiere rosse. La esportazione dei ruderi fu proibita. Vennero disposte delle guardie agli sbocchi della piazza per l'osservanza di questa prescrizione.

La *Patrie* scrive che la sera dello stesso giorno 16 anche la demolizione del palazzo del signor Thiers era molto innanzi. Nelle sale del piano terreno i calcinacci e le pietre formavano già un ammasso di tre metri di altezza.

Le due Camere del Reichsrath austriaco, nel giorno 19 maggio, hanno eletto i membri della Delegazione cisleitana. Nella Camera dei deputati venne proposto l'aggiornamento dell'elezione, ma tale proposta fu respinta. Tra gli eletti figurano i signori Giskra, Herbst, Banhaus, Kuranda, Petrinò, Imolka, ecc.

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Berlino 18 maggio, reca che il cancelliere dell'impero germanico ha presentato al Consiglio federale un progetto di riparto della indennità pecuniaria di guerra; la quale (fatta la deduzione delle spese comuni pei bisogni dell'impero e per pagamenti d'indennizzi) verrebbe ripartita tra gli Stati dell'antica Confederazione Germanica del Nord e quella della Germania meridionale. Tra le spese comuni verranno collocata la somma di 240,000,000 di talleri per fondo degli invalidi, e un'altra di 40 milioni per la istituzione di un tesoro militare tedesco.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino pubblica un articolo in cui dice che il principe Bismarck, colla conclusione del trattato di Francoforte, ha dimostrato che la Germania non mira a far discendere la Francia dal grado di una potenza di prim'ordine. Soggiunge che anzi la Germania, conchiudendo la pace, porse una mano alla Francia per agevolarle il ritorno a uno stabile ordinamento politico, alla pace interna e alla prosperità. Questo fatto, dice il foglio sopra mentovato, non mancherà di esercitare una influenza sui futuri rapporti tra i due grandi popoli e Stati.

Si annunzia da Costantinopoli che fu nominata una Commissione di ufficiali del genio per procedere alla ispezione delle fortificazioni di Varna e del Danubio. Essa è composta di Kutchuk Abdi pascià, Ahmed pascià, Bluhm bei, oltre ad un capitano di stato maggiore. La Commissione visiterà dapprima Varna, di cui verranno, dicesi, aumentate le *fortificazioni*, quindi andrà nella *Silistria*, le cui opere saranno pure rafforzate. Poscia la Commissione andrà a Tulcia per prendere una risoluzione sulle nuove fortificazioni destinate a difendere validamente quella città e i suoi accessi fluviali.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri, terminata la discussione incidentale sollevata dalla pubblicazione de' discorsi del deputato La Marmora, alla quale presero ancora parte, oltre al deputato La Marmora, i deputati Nicotera, Bertolè-Viale e il Ministro della Guerra; e fissato il giorno del prossimo martedì per la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari: la Camera trattò del disegno di legge concernente i matrimonii degli ufficiali e degli assimilati militari, di cui ragionarono i deputati Corte, Macchi, Botta, San Donato, il Ministro della Guerra e il relatore Trombetta. Ne fu approvato il primo articolo.

CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA*
per l'anno 1872.

Si propone uno studio sopra i *Salari*. Basta questa indicazione per ravvisarvi una delle questioni giuridiche, economiche e sociali più urgenti allo stato presente. Si domanda solo che venga svolta con ispeciale riferimento alle condizioni degli operai italiani.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione. I lavori possono essere inediti o stampati entro l'anno, anonimi o no; scritti in italiano o in francese; e verranno mandati *alla Presidenza del liceo Cesare Beccaria in Milano*, prima dell'ultimo giorno di agosto 1872.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, se già nol fu, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio di L. 1000.

Milano, dalla Presidenza del Regio liceo Cesare Beccaria.

La Commissione:
PIETRO ROTONDI, *presidente*
CESARE CANTÙ
GIUSEPPE SACCHI
FRANCESCO RESTELLI
FELICE MANFREDI.

R. COLLEGIO MARIA LUIGIA IN PARMA.
Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio direttivo del Reale Collegio nell'11 aprile corrente, resta aperto a tutto il 30 giugno prossimo il concorso per titoli ai posti d'insegnante di prima, seconda e quinta classe ginnasiale.

Lo stipendio è fissato come segue:
Per la prima e seconda . . . in lire 1400
Per la quinta . . . . . . » 1800

Chi intende aspirarvi dovrà dirigere al sindaco di Parma, presidente del Consiglio direttivo, la relativa istanza in carta da bollo corredata come appresso:
1° Patente di abilitazione;
2° Fede di nascita;
3° Attestato di buona moralità di data recente;
4° Tutti quei titoli che potessero meglio avvalorare la dimanda.

La nomina spetta al Consiglio direttivo, salvo la superiore approvazione.

Gli eletti intraprenderanno le loro funzioni col 15 ottobre prossimo. Da quel giorno decorreranno i loro stipendi in quote mensili posticipate.

Parma, 11 aprile 1871.

Il presidente: ALFONSO CAVAGNARI.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Genova
Avviso.

Presso le acque di Pegli è stato il giorno 10 aprile u. s. rinvenuto un trave di pino marcato col n° 2653, corrispondente alle seguenti dimensioni:

Lunghezza metri 17 34, e larghezza (in quadrato) metri 0 42, periziato del valore di lire centosettanta.

Chiunque pertanto abbia ragioni da vantare su quel ricupero dovrà farle valere in tempo utile presso questa Capitaneria di Porto per gli effetti dell'articolo 136 del Codice per la marina mercantile.

Genova, 16 maggio 1871.

Il Capitano del Porto
FAUCHÈ.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 20.

Assicurasi che Rochefort sia stato arrestato presso Meaux.

Bruxelles, 20.

Si ha da Parigi, in data del 19, sera:

Il *Salut Public* dice che la Prussia domandò che le due parti francesi conchiudano un armistizio, onde procedere ad un plebiscito in tutta la Francia.

La Comune sequestrò l'argenteria e tutti gli oggetti di valore della chiesa della Trinità. Lo stesso verrà fatto in tutte le altre chiese, che saranno pure chiuse.

Il corpo dei *Vengeurs de Flourens* eseguisce tutti gli arresti e le requisizioni.

Oggi incominciò la demolizione della cappella espiatoria.

Fu stabilita una Corte d'accuse per giudicare gli ostaggi ed i prigionieri; essa incominciò a tenere oggi le sue sedute.

Gli insorti continuano ad asserire d'avere respinto ieri ed oggi tutti gli attacchi dei Versagliesi.

Stocolma, 20.

Fu chiusa la sessione del Reichstag.

Si terrà una sessione straordinaria per trattare la questione della riorganizzazione dell'esercito.

Berlino, 20.

Il Parlamento approvò il progetto di legge per la riunione dell'Alsazia e della Lorena all'impero tedesco.

Votarono contro Sonneman e Schraps.

I deputati polacchi e Kruger, danese, uscirono dalla sala prima della votazione.

Versailles, 20 (ore 10 pom.)

Confermasi che Rochefort fu arrestato a Meaux insieme ad un certo Mouret; essi furono diretti a Versailles.

Una circolare di Thiers, in data d'oggi, dice:

Alcuni prefetti domandarono notizie. Fu loro risposto in questi termini: « Coloro che s'inquietano hanno grave torto. Le nostre truppe lavorano agli approcci. Noi battiamo in breccia. Non fummo mai più vicini ad ottenere il nostro scopo come in questo momento in cui scrivo. I membri della Comune si affaccendano per mettersi in salvo. »

Marsiglia,	19	20
Rendita francese	54 70	54 25
Rendita italiana	57 80	57 40
Prestito nazionale	485 25	486 25
Lombarde	231 —	230 75
Romane	160 —	162 —
Ottomane 1868	— —	317 50
Spagnuolo	— —	— —
Vienna,	**19**	**20**
Mobiliare	279 40	278 30
Lombarde	175 80	171 80
Austriache	421 50	420 —
Banca Nazionale	763 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 93
Cambio su Londra	125 05	125 —
Rendita austriaca	69 10	68 85
Berlino,	**19**	**20**
Austriache	228 —	228 5/8
Lombarde	94 —	94 3/8
Mobiliare	151 —	151 1/2
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	89 3/4	89 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 maggio 1871, ore 1 pom.

Dominano venti regolari di nord-est e nord-ovest. Il barometro è alzato da 3 a 5 mm. nell'Italia settentrionale fino a 2 mm. nell'Italia meridionale. Il mare è agitato da Torre Mileto a Brindisi, e a Ventotene; calmo altrove. Il cielo è generalmente sereno.

Ieri pioggia in molte stazioni del mezzogiorno e mare agitato a Cagliari.

I venti di nord aumenteranno alquanto di forza, e produrranno qualche turbamento locale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 maggio 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 760 5	mm 59 8	mm 760 0
Termômetro centigrado	18 5	24 0	18 0
Umidità relativa . .	45 0	40 0	55 0
Stato del cielo . . .	sereno	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione . .	NE	NO	NO
Vento { forza	quasi for.	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 24,5
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del 21 maggio . + 12,0

Spettacoli d'oggi.

PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*.

PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Marino Faliero* — Ballo: *La Follia del carnevale.*

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro Flotow: *Marta*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *La Rivincita*.

FEA ENRICO, *gerente*.

Estratto di provvedimento.

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 25 marzo 1871, registrato mediante marca da lire una debitamente annullata, ed emesso dietro istanza di Galli Carlo e Giovanna fu Giacomo e di Giuditta Guangiroli vedova Galli, quale madre e legale rappresentante i minori figli del fu Angelo Galli di Giacomo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del rispettivo fratello e zio Galli Giuseppe fu Giacomo, nativo di Saronno, mandava assumersi informazioni a mezzo dell'illustrissimo signor pretore di Saronno sul fatto dell'assenza da oltre ventisette anni del suddetto Giuseppe Galli dal paese nativo, ov'era ultimamente domiciliato, senza che si avessero per tutto questo tempo di lui notizie.

Tanto si pubblica a termini e per gli effetti dell'art. 23 Codice civile.

Il procuratore
1482 AVV. PIAZZA PAOLO.

1861 **Decreto.**

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso inoltrato dal comm. Angelo Boron anche qual procuratore delli suoi fratelli Cosma Giuseppe, cav. Carlo Felice e cav Luigi fu cav Giuseppe, domiciliati in Torino, il tribunale civile e correzionale di Torino pronunciò il decreto del tenore seguente:

Il tribunale,

Udito in Camera di consiglio il giudice relatore;

Visto il sovrascritto ricorso e gli uniti documenti;

Viste le sovrascritte conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara la rendita di lire 250, rappresentata dal certificato n. 11209, intestato nominativamente al fu Agostino Boron, spettare per un quarto caduno alli nominati comm. Angelo, Cosma Giuseppe, cav. Carlo Felice e cav. Luigi fratelli fu cav. D Giuseppe Boron, quali eredi universali testamentari del detto loro fratello fu Agostino Boron, già proprietario originario della rendita di cui si tratta, rappresentati tutti dallo esponente comm. Angelo, qual procuratore generale dei suoi fratelli, per atto 27 giugno 1869, rogato Teppati, ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa intestata al fu Agostino Boron in un certificato innominato al portatore da rimettersi al ricorrente anche in detta sua qualità di procuratore generale dei suoi fratelli comproprietari della rendita di cui si tratta.

Torino, il 18 marzo 1871.

Gabutti, pres. — Perzolio, rel.
Piacenza, vicecanc.
Notaio TORRETTA CARLO.

Dichiara d'assenza.

Per gli effetti di cui all'art. 23 del Codice civile italiano si notifica che sulle instanze di Rosa Lavezzari fu Angelo, moglie a Delle Piane Antonio, domiciliata e residente in San Quilico (Genova), il tribunale civile e correzionale di questa città in data 25 marzo p. p. emanava ordinanza colla quale mandava assumersi informazioni intorno all'assenza di detto suo marito Delle Piane Antonio, e procedersi alle formalità dall'accennato articolo prescritte.

Genova, 15 aprile 1871.

1515 V. CAMERE proc. sost. POLLERI.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*).

Il presidente del tribunale civile e correzionale di Vercelli con suo decreto delli 22 corrente aprile ordinò, previe le formalità prescritte dagli articoli 111 e 112 della legge 12 agosto 1870 la restituzione del capitale di lire 3000 ed accessori portate dalla cartella n. 22390, intestata all'ora defunto Gianasso Pietro Domenico, erroneamente indicato Pietro Antonio, già residente a Santhià, nato dalli Giuseppe e Luigia Paiasotti coniugi Gianasso, e tale restituzione a farsi a mani di Luigia Paiasotti moglie del Giuseppe Gianasso e madre del defunto Pietro Domenico, a cui è intestata come sovra la cartella del deposito suddetto, quale erede di questo ultimo in forza del testamento olografo 31 dicembre ultimo scorso.

Vercelli, li 25 aprile 1871.

1862 ARA ELDEGARDO, caus.

Avis. 1863

(*Seconde publication*)

Le tribunal civil et correctionnel d'Aoste autorise la Direction générale de la Dette Publique à opérer la radiation de l'hypothèque à laquelle est soumis le certificat inscrit sous le numéro 15493, en date du 17 septembre 1870, de la rente de mille francs, consolidé au cinq pour cent, en tête de mademoiselle Boarelli Ernestine Clotilde, fille nubile de l'ingénieur Félix Boarelli, domiciliée à Turin, et en faire ensuite la conversion en deux cédules de la rente de cinq cents francs chacune, dont l'une au porteur, et l'autre nominative en tête du mineur Boarelli Thomas de vivent Félix.

Donné à Aoste au palais de justice le 15 avril 1871.

COSTA P. ANSELMI - GROMO
P. HUGO, st. greff adj

1813 **Avviso.**

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 5 aprile corrente, n. 308, ha autorizzato i fratelli e sorelle Trezzani, di Abbiategrasso, ad ottenere dalla Direzione del Debito pubblico il tramutamento del certificato in data Milano 6 agosto 1862, numero 11,030, della rendita di L. 95 - 5 per cento - intestato a Dameno Maria fu Alessandro, n. 9161 di posizione, in titoli al portatore

Si rende perciò avvertito chi potesse avere qualche diritto a fare le sue opposizioni in tempo utile.

Dott. LUIGI MARZIALI
incaricato dei fratelli Trezzani.

EREDI BOTTA
Via del Castellaccio, 12
FIRENZE.

IL

EREDI BOTTA
Via Corte d'Appello, 22
TORINO.

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESA LA PROVINCIA DI ROMA

CON LA

Popolazione, la Circoscrizione Amministrativa, Elettorale Politica e Giudiziaria, e con indicazione dei Comuni nei quali trovansi Uffizi Postali e Telegrafici, Stazioni Ferroviarie e Scali Marittimi.

Opera compilata e pubblicata colla approvazione del Ministero dell'Interno

Prezzo L. 2. **Prezzo L. 2.**

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia **Eredi Botta** (Firenze, via del Castellaccio, 12 - Torino, via Corte d'Appello, 22) si spedisce franco di porto IN TUTTO IL REGNO

Accettazione di credità con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione che con atto da esso redatto nel 13 maggio 1871 il signor Antonio del fu Francesco Rossi, domiciliato a Vitiano, comunità di Arezzo, nella sua qualità di tutore dei pupilli Enrico, Marianna e Serafino del detto fu Francesco Rossi, dichiarava di adire col benefizio d'inventario la eredità relitta dal rammentato Francesco Rossi, decesso a Vitiano nel 5 aprile dell'anno corrente.

Dalla cancelleria del secondo mandamento di Arezzo.

Li 16 maggio 1871.

Il cancelliere
2008 PIERO VIVIANI.

Avviso.

Fallimento di Girolamo Petrocchi.

Con ordinanza in data d'oggi il giudice delegato al detto fallimento destina il giorno quattordici giugno prossimo futuro, a ore 10 antimeridiane, per la verificazione dei crediti da farsi avanti il giudice stesso nella sala destinata alle udienze di istruzioni.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 16 maggio 1871.

Il cancelliere
2009 G. DEL ROSSO.

Decreto 2016

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si porta a cognizione del pubblico il decreto del tribunale civile di Novara del tenore seguente, cioè:

Il tribunale civile di Novara,

Visto il ricorso presentato dall'Angela Maria Cominoli e Pietro Francesco coniugi Rossi, Giovanni Battista Rossi e Angela Rossi maritata Ardizzoia e Casazza Giovanni Battista;

Vista la polizza n. 5508 per il deposito di lire 3000 assegnato per premio d'assoldamento militare a Rossi Pietro Francesco del 41° reggimento fanteria in data 31 marzo 1865;

Vista la deliberazione del consiglio di amministrazione del detto reggimento in data 17 febbraio ultimo;

Visto il certificato di morte del Pietro Francesco Rossi rilasciato dal sindaco di Oleggio il 23 febbraio ultimo;

Visto l'atto giudiziale di notorietà 9 corrente mese seguito nanti la pretura di Oleggio;

Visto il testamento olografo del defunto stato presentato e depositato presso il notaio avv. Carlo Ferraris come da atto 1° novembre ultimo;

Ritenuto che dal detto testamento redatto in forma regolare risulta avere il Francesco Rossi disposto delle lire 3000 nel modo seguente, legando lire mille al padre, lire mille alla madre, lire settecento al fratello, lire duecento alla sorella, e lire cento al nipote;

Ritenuto che dall'attestazione giudiziale sovra accennata fatta da quattro testimoni aventi tutte le qualità dalla legge prescritte risulta essere il Pietro Francesco Rossi morto senza che si conosca avere il medesimo fatto altre disposizioni fuor di quelle contenute nel citato testamento olografo, non aver lasciato altri eredi necessari che il padre e la madre, o altri fratelli o sorelle, o nipoti che le persone sovra nominate;

Che essendo stato lasciato dal testatore agli ascendenti più che il terzo loro dalla legge attribuito, nulla osta che sia eseguita detta disposizione testamentaria in base alla quale perciò, come chiedono i ricorrenti, deve essere fatto il riparto del prezzo d'assoldamento,

Dichiara spettare alli Angela Maria Cominola e Pietro Francesco coniugi Rossi, alli Rossi Giovanni e Rosa Angela di Pietro Francesco, quest'ultima moglie di Ardizzoia Girolamo, e al minore Giovanni Battista Casazza di Gaudenzio, tutti residenti in Oleggio, il diritto in virtù del testamento olografo depositato con atto del 1° novembre ultimo nei minutari del notaio Ferraris di reclamare la restituzione del deposito delle lire 3000 risultanti dalla polizza num. 5508 nelle seguenti quote, cioè:

Al Pietro Francesco Rossi per lire 1000

All'Angela Maria Cominola per altre lire 1000.

Al Rossi Giovanni di Pietro Francesco per lire 700.

Alla Rosa Angela moglie di Girolamo Ardizzoia per lire 200.

Al Giovanni Battista Casazza per lire 100.

Manda il presente decreto, a cura degli interessati, pubblicarsi nel giornale ufficiale del Regno, a mente dell'articolo 111 del regolamento tre ottobre mille ottocento settanta, numero 5943.

Novara, 13 maggio 1871.

Sottoscritti Martorelli presidente, e Picco cancelliere.

Il rappresentante gl'interessati a cui instanza si fa seguire detta pubblicazione:

AVV. MADERNA.

Avviso.

Il cancelliere della pretura di Pietrasanta rende noto al pubblico che nel giorno dieci maggio corrente, avanti il sottoscritto, nel proprio uffizio, si presentò il signor dottore Andrea del fu cav. Amadeo Digerini-Nuti, e della vivente contessa Lucrezia del fu cav. Andrea dei conti Nuti, e legalmente autorizzato da quest'ultima, come avente la patria potestà sopra i di lei figli minori Giovanni, Agostino e Adele, avuti durante il di lei matrimonio col prefato cav. Amadeo Digerini, egli come maggiore di età perchè avente gli anni 24 compiti, dichiarò di accettare con benefizio di legge e d'inventario, a favore dei sunnominati suoi fratelli e sorella signori Giovanni, Agostino e Adele, la eredità intestata relitta dal prefato cav. Amadeo Digerini-Nuti, posta in comunità di Pietrasanta, passato a miglior vita nel dì 30 gennaio 1871.

Dalla cancelleria della pretura di Pietrasanta.

Li 13 maggio 1871.

Il cancelliere
1955 N. LAZZARINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 30 aprile 1871, col confronto di quella al 31 marzo 1871

TITOLI	Al 31 marzo 1871 Attive	Al 31 marzo 1871 Passive	Al 30 aprile 1871 Attive	Al 30 aprile 1871 Passive
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	5,439,244 43	»	5,837,777 75	»
Fondi pubblici	2,008,596 29	»	2,007,218 47	»
Rendita consolidata 3 0/0	47,188 46	»	45,859 13	»
Comuni e provincie — Imprestiti diretti	4,988,080 46	»	4,977,467 34	»
Fondi pubblici	5,883,463 33	»	5,907,554 80	»
Corpi morali — Imprestiti diretti	4,555,202 83	»	4,573,116 85	»
Fondi pubblici	3,176,310 54	»	3,182,854 02	»
Imprestiti a privati	6,727,290 91	»	6,784,512 42	»
» » contro deposito di valori pubblici	313,567 21	»	288,159 88	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,537,881 34	»	1,426,341 34	»
RR. Prefetture in conto esazioni	663 17	»	663 17	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	94,031 11	»	69,632 44	»
Debitori diversi infruttiferi	68,716 41	»	69,329 41	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	24,684 34	»	24,684 34	»
Beni stabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	786,249 81	»	786,249 81	»
Stampati e libretti in essere	6,806 31	»	6,806 31	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	26,478,887 51	»	26,824,254 73
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,473,677 57	»	2,565,691 23
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,812,822 55	»	3,887,536 01
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	28,869 »	»	28,869 »
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	456,807 04	»	455,661 92
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,633 25	»	44,844 65
Creditori diversi per varii titoli	»	10,056 07	»	12,456 07
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	779 49	»	1,039 32
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	»	»	»
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	12,990 18	»	14,906 59
Pigionali	»	14,303 34	»	14,303 34
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	126 64	»	235 24
Sconti attivi	»	446,258 63	»	443,289 05
Tassa di ricchezza mobile e diverse	18,035 80	»	19,709 86	»
Cassa di contanti	343,227 4	»	540,337 19	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	217,078 92	»	218,493 79
AVANZI AL NETTO	»	2,315,209 50	»	2,329,953 59
	36,312,499 66	36,312,499 66	36,841,534 53	36,841,534 53

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 12 maggio 1871.

Visto dal Direttore L. STROZZI-ALAMANNI. 1914 *Il Primo Ragioniere* F. PINUCCI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 18 marzo 1871.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali L.	126,002,961 75
Esercizio delle zecche dello Stato »	15,745,786 57
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) »	42,450,250 »
Portafoglio »	204,782,741 87
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	39,527,535 68
Anticipazione al Governo (RR. decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) »	32,208,320 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) »	450,000,000 »
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	50,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) »	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,000,237 »
Immobili »	8,023,501 91
Effetti all'incasso in conto corrente »	330,254 82
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	900 »
Debitori diversi »	16,442,735 17
Spese diverse »	3,269,071 33
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	422,222 30
Obbligazioni dell'Asse eccles presso la Amministraz. del Debito Pubblico »	254,371,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana »	1,975,060 »
Id in cassa »	26,556,040 »
Depositi volontari liberi »	148,179,822 68
Depositi obbligatori e per cauzione »	21,345,479 39
L.	1.527,809,795 03

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	769,951,029 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione »	42,450,250 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile »	639,164 76
(Non disponibile »	»
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali »	7,859,190 56
Id. (non disponibile) id. »	35,529,000 14
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) »	8,146,853 26
Mandati e lettere di credito a pagarsi »	10,507,482 18
Dividendi a pagarsi »	359,348 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico »	152,188 65
Creditori diversi »	14,379,825 01
Risconto del semestre precedente e saldo profitti »	1,081,698 46
Benefizi del semestre in corso »	1,899,239 62
Ministero delle finanze cq. obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare »	282,902,100 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	169,525,302 07
Tesoro dello Stato cq. fondi pel Debito pubblico, in oro »	11,427,122 22
Id. id in biglietti »	55,000,000 »
L.	1,527,809,795 03

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito* G. Mirone. 1320

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

Alla Gazzetta d'oggi va unito un supplemento contenente avvisi giudiziari ed altri.

Strade Ferrate Romane

Sezione Terza

NAPOLI — ISOLETTA — SAN SEVERINO

AVVISO per fornitura di PIETRISCO.

La Società delle Ferrovie Romane avendo bisogno di metri cubi ventiquattromila (24,000) Pietrisco per la rinnuovazione del binario fra Capua e Napoli apre una gara a schede segrete fra tutti coloro che volessero concorrere alla detta fornitura.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nell'uffizio dell'ingegnere capo, sezione a Napoli, e presso i capi stazione di Caserta e Capua.

La fornitura dovrà essere completata entro otto mesi ed otto giorni dalla stipulazione del contratto dell'appalto.

Ogni concorrente dovrà fare un deposito di lire quattromila (L. 4,000) in contanti o in cartelle come indica il capitolato.

Le offerte redatte secondo la modula inserita nel capitolato saranno suggellate e dovranno pervenire alla Direzione Generale della Società delle Ferrovie Romane in Firenze pel giorno 15 giugno 1871.

Sulla busta dovrà esservi la indicazione: *Offerta Pietrisco*.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto minor prezzo, e può rifiutare tutte le offerte quando non ve ne sia alcuna inferiore alla scheda segreta della Direzione generale.

Essa intende su tal riguardo di rimanere perfettamente libera.

Firenze, li 10 maggio 1871.

Il Direttore Generale
2003 G. DE MARTINO.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA

al 30 aprile 1871.

ATTIVO.

Anticipazioni sopra titoli diversi		L. 1,995,980 12
Sconti — Effetti commerciali	L. 5,974,965 96	9,429,493 07
Sconti — Cedole e buoni del Tesoro	» 3,454,527 11	
Effetti in sofferenza		» 97,043 68
Esistenza in Banco — Numerario	L. 19,132,884 87	31,929,745 87
Esistenza in Banco — Biglietti Banca	» 10,371,628 »	
Esistenza in Banco — Fedi al cassiere	» 2,425,233 »	
Debitori e creditori diversi		» 242,940 04
Titoli acquistati dal Banco a L. 26 72 annuali		» 296 25
Credito fondiario per anticipo		» 10,000 »
Spese di amministrazione		» 208,594 81
		L. 43,914,093 84

PASSIVO.

Fedi, polizze e polizzini in circolazione	L. 25,376,023 36
Conti correnti senza interessi	» 1,806,256 80
Biglietti somministrati dalla Banca	» 10,591,750 »
Creditori per avanzo vendita rendita pignorata	» 367 88
Capitale patrimoniale del Banco	» 5,885,795 62
Tassa dell'1 20 p. 100	» 3,277 15
Ricchezza mobile su stipendi	» 10,133 50
Fondo ritenuta 2 1/2 p. 100	» 5,572 54
Debito pubblico italiano	» 9,504 09
Utili generali	» 225,412 90
Sommano	L. 43,914,093 84

Palermo, 8 maggio 1871.

Visto
Il Direttore Generale
A. RADICELLA.

Il Ragioniere capo
V. RICCA.

1907

1835

STRADE FERRATE MERIDIONALI

INTROITI della settimana dal 9 al 15 aprile 1871.

RETE ADRIATICA E TIRRENA (chil. 1298)

Viaggiatori n° 74,725	L. 136,164 45	
Trasporti a grande velocità	» 30,857 43	
Trasporti a piccola velocità	» 137,850 87	
Introiti diversi	» 1,483 12	L. 306,355 87
Prodotto chilometrico		L. 236 02

SETTIMANA CORRISPONDENTE DEL 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 243,792 43	
Prodotto chilometrico		L. 188 11
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 47 91

Introiti dal 1° gennaio 1871.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1298)	L. 3,867,245 62	
Prodotto chilometrico		L. 2,979 39

Introiti corrispondenti nel 1870.

Rete Adriatica e Tirrena (chilometri 1296)	L. 3,290,128 66	
Prodotto chilometrico		L. 2,538 68
Aumento dei prodotti per chil. dal 1° gennaio 1871		L. 440 71

SOCIETÀ ANONIMA INDUSTRIALE

PER LA MACINAZIONE A VAPORE DEI CEREALI

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 5 maggio corrente decretò la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti pel prossimo 28 maggio, ad ore undici antim., quale riunione avrà luogo in Firenze, nella sala della Borsa, con accesso dal Lung'Arno della Borsa.

Mancando il numero legale degli intervenuti, l'adunanza stessa verrà protratta di otto giorni giusta le disposizioni dello statuto.

Firenze, 20 maggio 1871.

Il Segretario del Consiglio di amministrazione
2077 AVV. GIOVANNI PUCCINI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.